

REGIONE
TOSCANA



Bolle di sapone

Grado scolastico: infanzia

Area disciplinare: italiano

I.C. Borgo San Lorenzo

Docenti coinvolti: Elena Vignini

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2023/2024

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il gruppo classe è composto da 22 bambini di 3 anni, 15 femmine e 7 maschi, al suo interno sono presenti molti bambini con difficoltà linguistiche (sia di origine italiana che non) ed inoltre si riscontra una poca predisposizione all'ascolto di storie.

Il percorso va a stimolare questi aspetti e risponde quindi alle esigenze dei bambini.



“Bolle di sapone” è una percorso di educazione linguistica in cui è riservata fin da subito particolare attenzione all’aspetto fonologico della lingua.

Il percorso può essere considerato suddiviso in quattro step:

1. attività sul vento e successivamente sul soffio: esperienze sul vento attraverso il corpo, la voce e elaborati grafici; soffio su materiali di vario tipo, polveri, liquidi... fino ad arrivare alle bolle di sapone
2. attività sui suoni onomatopeici
3. diventiamo bolle e raccontiamo: giochi motori, ingresso nella bolla e verbalizzazioni (microstorie)
4. costruzione collettiva della storia.

Durante il primo step la concentrazione è su come si soffia (la postura della bocca, soffiare piano o forte) e cosa succede dopo aver soffiato. Successivamente è richiesto uno sforzo maggiore perché andiamo alla ricerca del suono prodotto dal soffio che diventa evocativo di qualcosa. Con il terzo e il quarto step entra in gioco l’aspetto dell’immaginario infantile, prima con le microstorie e poi con la costruzione della storia collettiva, ed emergono gradualmente quelli che saranno gli elementi costitutivi della storia (dove, chi, che cosa).

Per tutta la durata del percorso sono previste letture di supporto sul vento, sul soffio ed infine sulle bolle così da promuovere nel bambino la disponibilità all’ascolto, le capacità comunicative e l’arricchimento lessicale. Infine, ma non meno importante, ciò che ha accompagnato il progetto è stata senza dubbio una componente affettiva: tutto è iniziato con l’arrivo di una lettera di una fata e di un pupazzo che la rappresentava, così i bambini sono stati stimolati ad aiutare il personaggio fantastico. Questo legame inoltre è cresciuto man mano che nei giorni sono arrivati pacchi a sorpresa con materiali e strumenti di varia natura con cui poi sono state svolte le attività.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

il sé e l'altro

immagini, suoni e colori

i discorsi e le parole

il corpo e il movimento

TRAGUARDI DI COMPETENZA

1. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
2. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
3. Sperimenta prime drammatizzazioni
4. Ascolta e comprende narrazioni e racconti chiedendo e offrendo spiegazioni
5. Inventava storie
6. Riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1. Favorire la conoscenza di norme di comportamento indispensabili per una convivenza umanamente valida;
2. Promuovere una prima conoscenza dei linguaggi corporei, sonori e visivi e l'acquisizione di nuove tecniche espressive;
3. Promuovere nel bambino la disponibilità all'ascolto e le capacità comunicative;
4. Favorire l'arricchimento lessicale;
5. Promuovere l'aspetto fonologico della lingua (componente uditiva-percettiva, neuromotoria -articolatoria e cognitivo-linguistica: dal soffio al suono alla parola);
6. Avviare i bambini alla costruzione di storie secondo strutture narratologiche (personaggio, luogo, evento).

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata è stata di tipo laboratoriale per permettere la partecipazione attiva di tutti bambini e favorire il processo di apprendimento attraverso l'esperienza diretta.

Le verbalizzazioni individuali prodotte dai bambini sono state di volta in volta condivise in una conversazione per una rielaborazione collettiva dell'esperienza.

Il percorso segue le cinque fasi della didattica laboratoriale

1. osservazione
2. rielaborazione individuale
3. rielaborazione collettiva
4. affinamento della concettualizzazione
5. produzione condivisa

2. produzione condivisa

TEMPI



- il progetto è iniziato a gennaio ed è terminato a maggio dedicando 2/3 interventi durante la settimana
- la progettazione ha richiesto 2 ore ogni quindici giorni
- per la documentazione sono state impiegate circa venti ore, considerando la documentazione fotografica, la trascrizione delle verbalizzazioni e la raccolta del materiale degli alunni

SPAZI

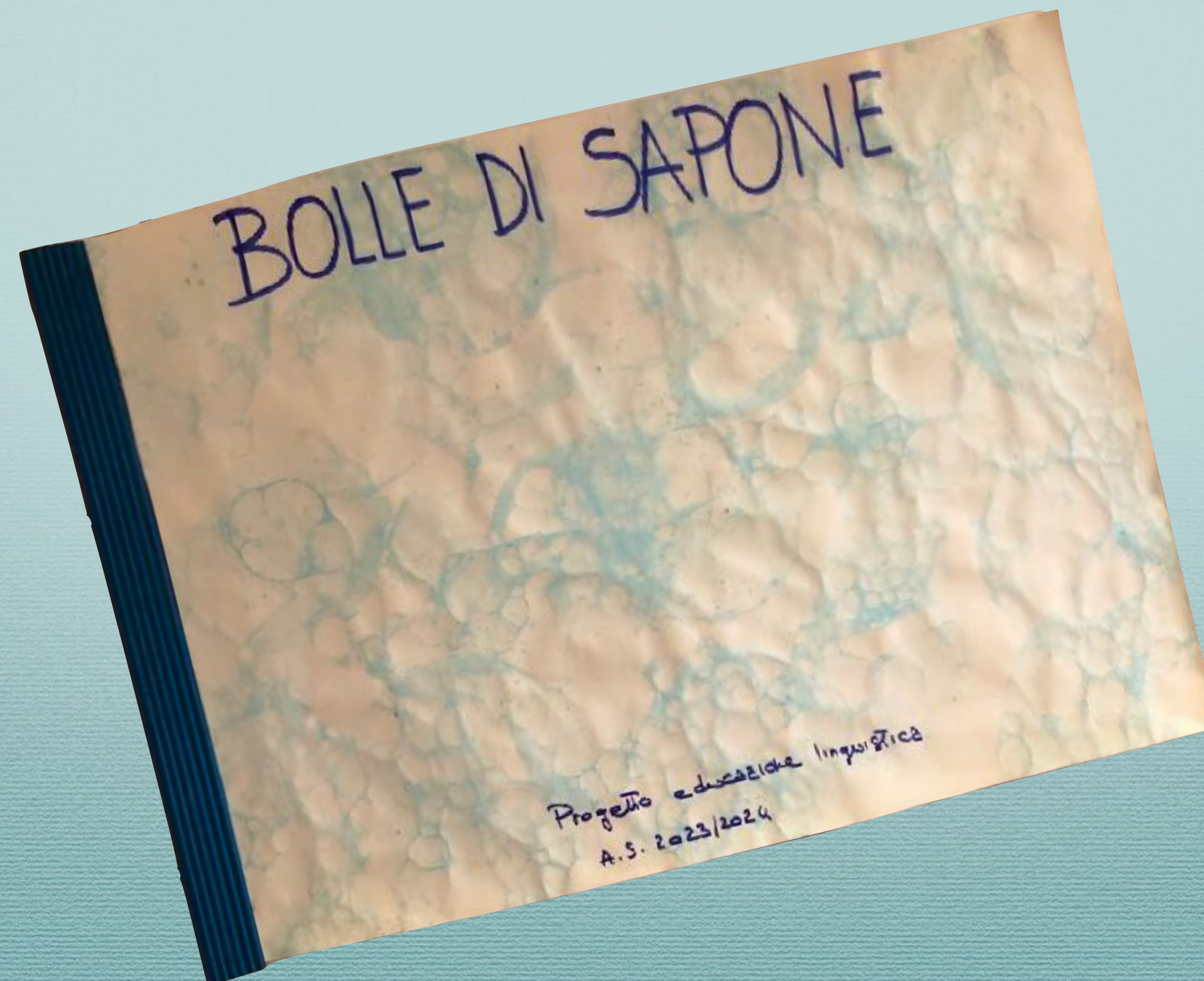


- sezione
- salone
- giardino

MATERIALI



- materiale di facile consumo
- materiali relativi all'attività motoria
- cannucce
- paglia
- legno
- mattoni
- trombette
- stelle filanti
- specchi
- polveri: farina gialla e bianca, caffè
- liquidi: aranciata e latte
- telo da imbianchino
- bolle di sapone
- testi di supporto
- LIM

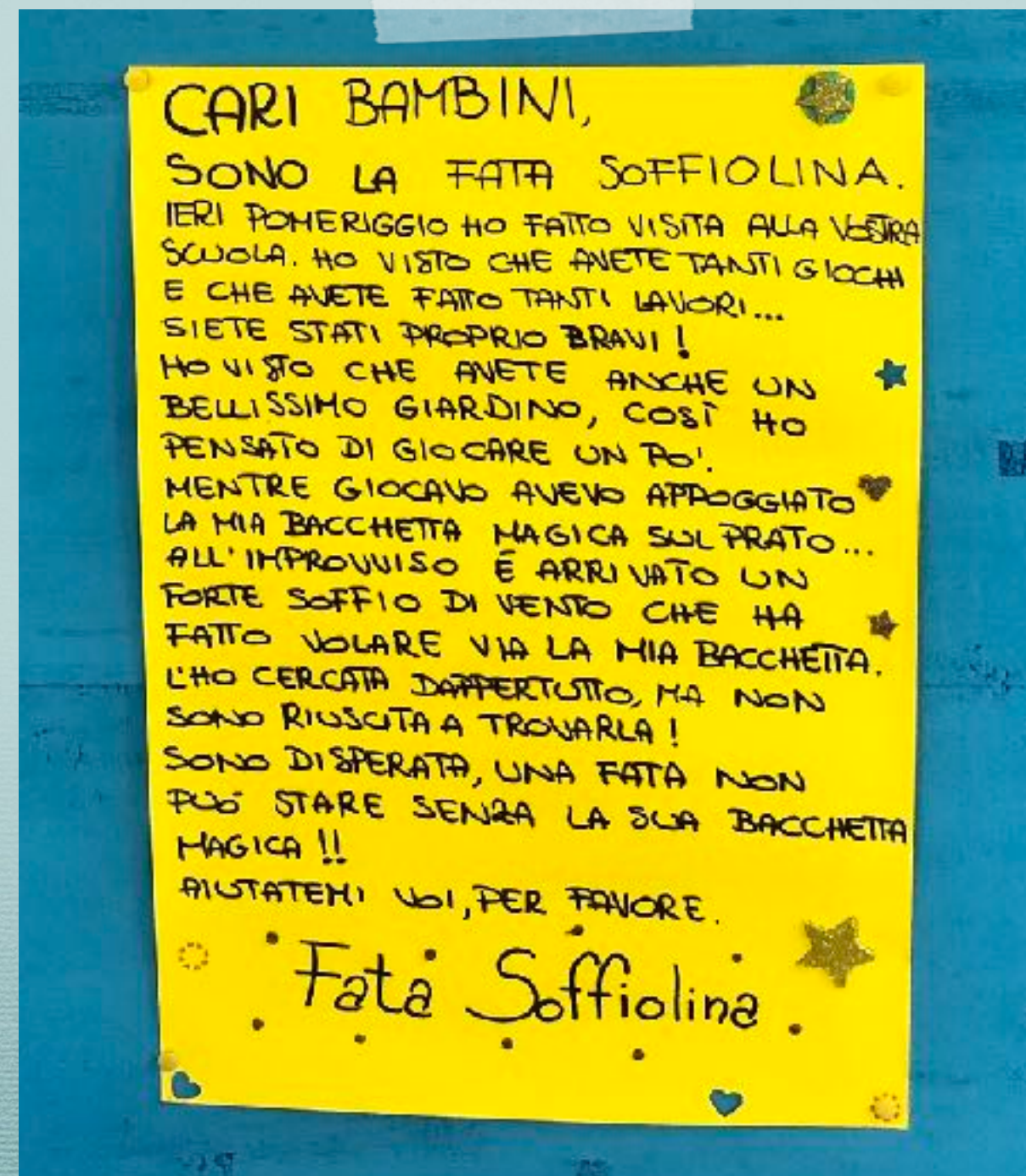




Una mattina i bambini trovano in sezione, appeso al calendario, un pacco con una lettera. Un bambino si accorge del pacco e chiede cosa sia. Iniziamo così una conversazione facendo delle ipotesi su chi possa averlo portato:

- ◉ un bambino dice Babbo Natale ed alcuni compagni sostengono la sua tesi
- ◉ per due bambine è stata la Befana
- ◉ un altro bambino pensa sia il sindaco perché Babbo Natale e la Befana sono già passati
- ◉ un bambino pensa che all'interno del pacco ci sia un dolce.

A questo punto leggiamo la lettera. Viene chiesto loro come possiamo aiutare la fata, la maggior parte risponde “cercando la bacchetta” ed infine una bambina dice che se proprio non riusciamo a trovarla la compreremo in un negozio. Dopodiché apriamo tutti insieme il pacco e scopriamo che la fata, oltre alla lettera, ci ha inviato un pupazzo che la rappresenta con la sua bacchetta magica. Segue la coloritura con gessetti e matite di una scheda predisposta.



LA FATA SOFFIOLINA



OGGI IN SEZIONE È ARRIVATA LA LETTERA DELLA FATA SOFFIOLINA
CHE HA PERSO LA SUA BACCHETTA MAGICA...

CHI È? UNA FATA
COME SI CHIAMA? SOFFIOLINA
COSA È SUCCESSO? È VOLATA LA BACCHETTA MAGICA
CHI L'HA FATTA VOLARE? IL VENTO

LA FATA SOFFIOLINA



OGGI IN SEZIONE È ARRIVATA LA LETTERA DELLA FATA SOFFIOLINA
CHE HA PERSO LA SUA BACCHETTA MAGICA...

LA FATA SOFFIOLINA.
COSA È SUCCESSO?
HA APPOGGIATO LA BACCHETTA MAGICA
IN TERRA. IL VENTO L'HA FATTA VOLARE
VIA.
COSA CI HA CHIESTO LA FATA? DI
RITROVARE LA BACCHETTA

“La fatina. È azzurra, marrone e gialla. Ha il vestito da principessa. *Cosa è successo?* Ci ha portato un pacco. *Come mai?* Ha perso la stella quando andava via con il vento”

“È la fatina Soffiolina. *Cosa ha fatto?* Non ci aveva più la sua bacchetta. *Perché?* Perché l'ha persa, l'aveva lasciata a terra e è volata via. *Chi l'ha fatta volare via?* Il vento”

“È la fatina azzurra. *Come si chiama?* Non me lo ricordo. *Cosa ha fatto?* Ha messo la bacchetta nel giardino e il vento ha fatto un ventone e l'ha fatta volare via”

I bambini con maggiori difficoltà nel linguaggio hanno risposto soltanto alla prima domanda dicendo “fatina”, una bambina ha detto “Ina”. Qualcuno di loro alla domanda “Cosa ha perso?” ha indicato la bacchetta.

Dalle verbalizzazioni

“La fata Soffiole. *Cosa è successo?* Ha tirato una ventata e l'ha portata via. *Cosa?* La bacchetta... e lei la stava cercando da tutte tutte le parti, girando da tutte le parti... girando di sù, di giù”

“La fatina. La sua bacchetta è andata via. Il vento ha fatto volare via la sua bacchetta magica. *E noi cosa possiamo fare?* Possiamo prendere la bacchetta così con le mani (fa il gesto per prendere qualcosa al volo)”

IL VENTO

Accanto alla fata viene posizionato un biglietto e durante il momento dell'accoglienza un bambino se ne accorge e lo dice ai compagni. Decidiamo di aprirlo dopo il momento del calendario quando tutti sarebbero stati presenti. La fata ha lasciato una poesia sul vento, quindi attraverso una conversazione guidata viene chiesto perché la fata parlasse proprio del vento e le conoscenze che i bambini hanno su questo argomento. Tutti dicono di conoscere il vento, qualcuno dice che fa cadere le foglie degli alberi, per un bambino il vento fa un rumore "come se il fuoco fa un incendio".

Abbiamo provato a riprodurre il vento sia con il corpo (in sottofondo con il suono del vento e poi con l'aggiunta della lettura della poesia) che successivamente con la voce. La maggior parte dei bambini però invece di emettere un suono ha soffiato, una bambina ha proposto "fum" mentre un altro bambino "vvv". La maggior parte non era d'accordo con la prima proposta, ma non tutti sono riusciti a riprodurre il suono "vvv" per cui non erano convinti di questa scelta.



mi muovo come il vento



il suono del vento

Concludiamo l'attività suddivisi in due gruppi rappresentando con le matite a cera il vento.



rappresentazione grafica



IL VENTO: DAL COLLETTIVO ALL'INDIVIDUALE

L'attività viene introdotta con la visione alla LIM della storia "*Soffio di vento*". Tramite una conversazione collettiva ricordiamo l'esperienza del giorno precedente e proviamo riprodurre ancora il suono del vento con la nostra voce. Un bambino ne emette uno nuovo: "uuuu" e gli altri lo imitano. Riuscendoci tutti chiedono di riprovare a muoversi come il vento mentre emettono tale suono.

Viene chiesto ai bambini di riprodurre il vento individualmente con le matite a cera con la realizzazione della bacchetta con la tempera e un timbro.



ESPERIENZE SUL VENTO



Con il telo e le palline facciamo il vento piano e forte ed osserviamo cosa accade. L'esperienza è stata ripetuta più volte a piccolo gruppo.

Dalla conversazione collettiva:

- le palline volavano
- andavano sù e giù... sì volavano in alto
- con il vento piano strusciavano



Il filo del vento



Lettura del giorno *“Il temporale”*, successiva conversazione collettiva sulla comprensione della storia e su ciò che può fare il vento. Creiamo collettivamente il filo del vento: i bambini sono liberi di scegliere le strisce tra le varie tipologie a disposizione. Una volta appeso apriamo la finestra e vediamo cosa succede... un paio di bambini dicono che il vento non c'è perché il filo non si muove, qualcuno di loro dice che oggi c'è il vento piano perché i fili si sono mossi poco, una bambina sostiene che il vento oggi si sta riposando.

Un paio di settimane dopo mentre siamo nell'angolo della conversazione una bambina richiama l'attenzione esclamando “Guarda si muove! Guarda maestra guarda ha funzionato”. A quel punto tutti assecondano questa sua affermazione, chiedo come mai si muove, le risposte sono state “c'è il vento / c'è il vento forte”

IL LADRO DI FOGLIE

Lettura dell'albo illustrato *"Il ladro di foglie"*, coloritura con le matite di una scheda predisposta e verbalizzazione individuale sulla comprensione della storia.

Dalle verbalizzazioni

- "Il vento ende oglie (prende le foglie)"
- "Che c'è il ladro di foglie. *Chi è?* Il vento. *Cosa fa?* Butta via le foglie dello scoiattolo. *Cosa fa lo scoiattolo?* Dice a tutti chi gli ha preso le foglie che ci aveva"
- "Che viene tutte via le foglie. *Chi le porta via?* Il vento. *Chi c'è nella storia?* Lo scoiattolo. *Cosa fa?* Mangia le foglie"
- "Sono volate via le foglie. *Chi le ha fatte volare via?* Il vento. *Chi c'era nella storia?* Lo scoiattolo. *Cosa faceva?* Chiedeva aiuto all'uccello. *Perché?* Perché ha perso le sue foglie"
- "C'era il vento e le foglie sono cadute dall'albero. *Chi c'era nella storia?* L'uccellino e lo scoiattolo. *Cosa facevano?* Andavano sull'albero perché loro sono quelli che vivono sull'albero. *Cosa chiedeva lo scoiattolo all'uccellino?* Hai rubato le foglie. *Chi aveva rubato le foglie?* Il ladro di foglie. *Chi era?* Il vento... Io le foglie le ho fatte rosse, arancioni e gialle anche se lui le chiama oro io le ho fatte gialle"
- "*Cosa sono queste?* Le foglie. *Cosa succede alle foglie?* Caccano"



ESPERIENZE SUL SOFFIO: “PALLINE AL TRAGUARDO”

Vengono proposti giochi/esperienze in cui i bambini utilizzano il soffio. Introduzione all'attività con la lettura *“Filastrocca ventosa per bambini con il fiato corto”*, un bambino si accorge che un passaggio del libro è simile alla poesia della fata e lo ripete. Scopo del gioco “PALLINE AL TRAGUARDO”: soffiare sulla pallina per farla arrivare al traguardo. Il gioco è stato ripetuto più volte, anche per poter permettere a chi non riusciva a soffiare di allenare tale movimento della bocca.



Dalle verbalizzazioni

- "Chloe e ine (palline). *Cosa dovevi fare?* Non risponde, ma soffia"
- “La Sofia e le palline. *Cosa dovevi fare?* Il soffio. *Cosa succedeva alle palline?* Strusciavano”
- “I miei amici stanno giocando a palla. *Cosa stanno facendo con le palline?* Fanno il vento (soffia per far vedere cosa intende). *Cosa succede alle palline?* Rotola”
- “Ho disegnato la Linda che sta soffiando la pallina. *Cosa succede alla pallina?* Cammina, cammina... Ci sono delle regole, bisogna arrivare al calendario per vincere”
- “Io... soffio. *Su cosa soffi?* Sulle palline. *Cosa succede?* Cappano (scappano) via”



SOFFIO SULLE BARCHETTE

Lettura *“Tutino e il vento”*. A piccoli gruppi soffiando con le cannucce sulle barchette di carta.

Dalla conversazione collettiva

- Abbiamo soffiato con le cannucce.
- Abbiamo soffiato sulle barchette.

Cosa è successo alle barchette quando avete soffiato?

- Vento
- Andavano a giro nell'acquina
- La cannuccia faceva le bolle. *Chi faceva le bolle?*
Io, con la cannuccia e la bocca facevo il lavoro per far nuotare la barca

Se c'erano le bolle la barchetta cosa faceva?

Rischiava di cascare. La mia e quella di Martino sono cascate.



SOFFI COLORATI

Lettura *“Il vento”*.

Sempre utilizzando le cannucce proviamo a soffiare sugli acquerelli. I bambini potevano scegliere se soffiare stando seduti o in piedi, la maggior parte di loro si è accorta che stando in piedi riusciva meglio a soffiare il colore.

Dalle verbalizzazioni

“Fatto nuce (cannucce). *Cosa hai fatto con le cannucce?* Vento”

“Ho fatto magenta, ho fatto giallo e ho fatto blu. *Come hai fatto per farli?* (soffia) *Cosa vuol dire fare così?* Vuol dire soffiare. *Con cosa hai soffiato?* Con la cannuccia e pure il soffio”

“Con le cannucce e (soffia per far vedere) ho fatto il vento. *Cosa vuol dire fare così (soffio a mia volta)?* Il vento, soffiare”

“Ho soffiato... Si sono sparsi. *Cosa hai usato per soffiare?* La cannuccia e anche i pennelli e anche l'acqua”

“Ho fatto i colori, ho soffiato... La maestra ha messo i colori e io ho fatto per mamma”

“Le macchie. *Come hai fatto a farle?* Soffiando. *Con cosa hai soffiato?* Con la cannuccia. *Cosa è successo alle macchie quando hai soffiato?* Si sono mosse”

“Fatto così (soffia con la mano davanti alla bocca per far vedere cosa intende)”

I TRE PORCELLINI

Visione alla LIM del cartone animato soffermandosi successivamente sulle parti in cui il lupo soffia sulle case. Colorazione del lupo e dei porcellini con le matite colorate.

Dalle verbalizzazioni

“Liupo (lupo). *Cosa fa?* Soppia (soffia). *Cosa?* A tasa (la casa). *Le case cascano o restano ferme?* Cacca (casca)”

“Nella storia dei tre porcellini e il lupo il lupo soffia le case perché voleva mangiare i tre porcellini. *Con cosa soffia?* Con la bocca. *Come soffia?* Forte per far cadere le pentole e le case. *Quali cadono?* Quella di paglia e quella di legno. *Come mai quella di mattoni no?* Perché è robusta”

“*Chi è?* Lulu (lupo). *Chi sono?* Cate (case). *Cosa fa?* Soffia per rispondere. *Cosa usa per soffiare?* Soffia e poi si tocca la bocca”

“Lupo ha soffiato per cadere casa. *È riuscito a farla cadere?* Sì. *Quali case cadono?* Due di legno. *Quale non cade?* Di mattoni. *Cosa usa il lupo per soffiare?* Con la bocca. *Cosa esce?* Il soffio”



Il giorno successivo, come da routine dopo pranzo, è stata riproposta la storia utilizzando “*Il piccolo teatro delle ombre. I tre porcellini*”, un libro pop-up da leggere al buio con illustrazioni con tagli laser da proiettare sul soffitto. I bambini, sdraiati per terra con dei cuscini, ascoltano la storia osservando appunto le immagini proiettate al soffitto.



La mattina dopo i bambini impersonificano il lupo e provano a soffiare sulla paglia, il legno e i mattoni. Alla fine incollano i materiali nelle casette della scheda colorata precedentemente. I bambini si sono dimostrati molto entusiasti ed hanno chiesto di poter provare a soffiare ancora sulle casine.

Dalle verbalizzazioni

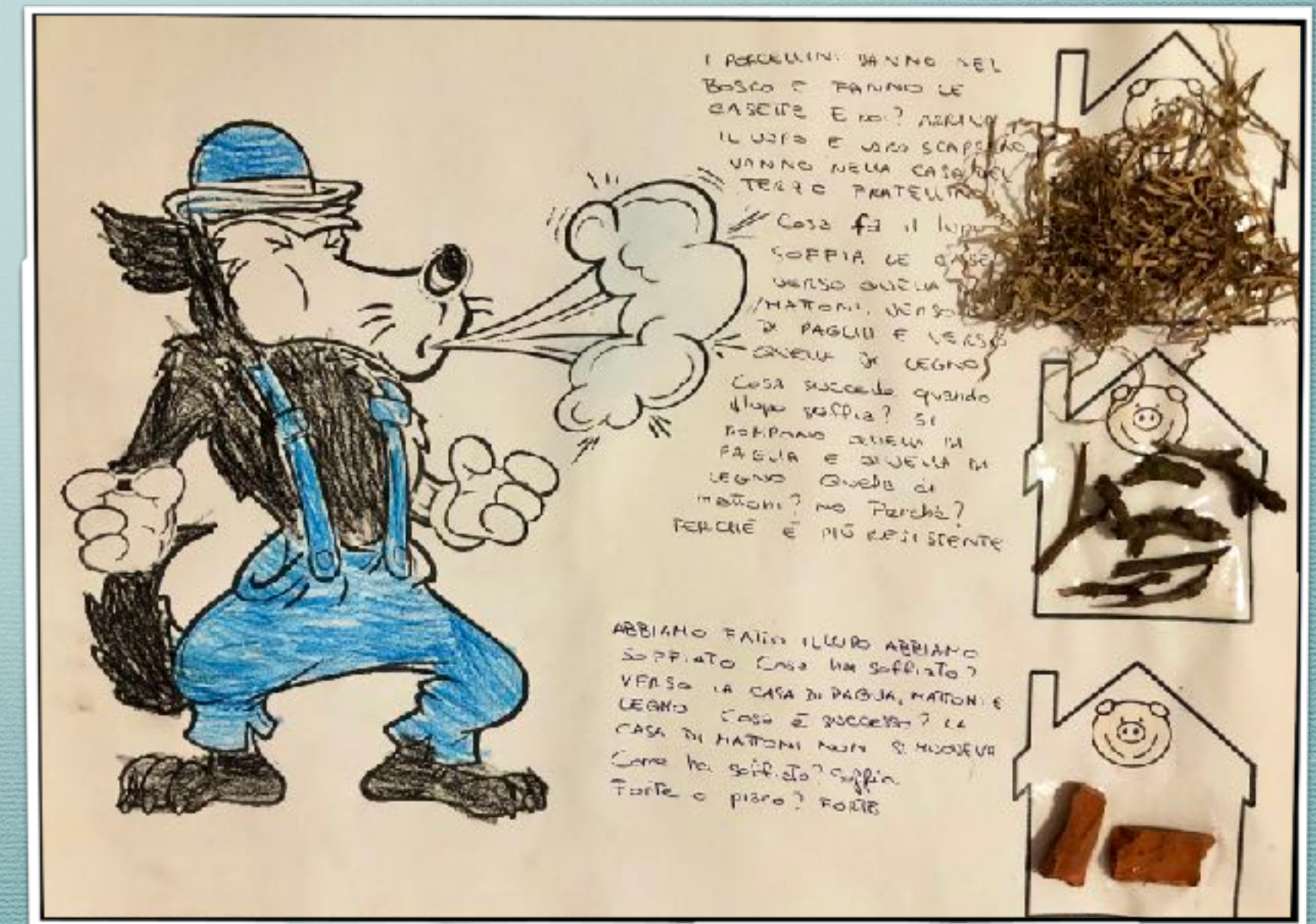
“Il lupo... Soffiavo. *Cosa è successo?* È andato via la casa... Dopo provo a fare il lupo va bene? *Quali case sono andate via?* Tutte e due, quella di legno e quella di paglia. *Come hai soffiato piano o forte?* Forte”

“Abbiamo fatto il lupo cattivo io ho soffiato. *Come hai soffiato?* Soffia per rispondere. *Forte o piano?* Forte. *Cosa è successo?* La casetta era volata quella della paglia. *Quella di legno?* Si muoveva. *Quella di mattoni?* Non si muovono”

“*Cosa abbiamo fatto ieri?* ‘Ofiato’ (soffiato). *Chi ha soffiato?* ‘Memi’ (Emili) e si indica. *Cosa hai soffiato?* Tocca le case”

“Abbiamo attaccato la paglia, il legno e i mattoni. *Prima di attaccarli cosa abbiamo fatto?* Soffiando. *Cosa è successo?* Si è rotto le case quella di paglia e quella di legno”

“Ho fatto il lupo cattivo. Ho fatto soffiare la casa forte forte”



I bambini con maggiori difficoltà nel linguaggio hanno risposto soffiando, toccando gli elementi incollati sulle casine e pronunciando la parola lupo.

I DONI DELLA FATA PER CARNEVALE

Arrivo in sezione di un pacco misterioso. Osservandolo i bambini notano le stelline e qualcuno di loro ipotizza che possa averlo inviato la Fata Soffiolina. All'interno trovano un biglietto della fata, stelle filanti e trombette. Soffiamo prima le stelle e poi le trombette. Per fissare l'esperienza incolliamo e coloriamo con le matite su una scheda predisposta.

Dalle verbalizzazioni

“Sono stelle filanti. Ho soffiato, ho soffiato bene. *Cosa è successo quando hai soffiato?* Volavano a terra. È la trobolina (trombetta), ho suonato. *Come hai fatto a farla suonare?* Ho soffiato. *Cosa è successo quando hai soffiato?* Suona...fa rumore”

“Quelle dele tele (stelle filanti). *Cosa hai fatto?* Oitati (soffiati). La toetta (trombetta). *Cosa hai fatto?* Soffia per rispondere”

“Le stelle... Ho attaccato. *Prima?* Ho soffiato loro sono caduti. Ho soffiato, ha fatto rumore (riferito alla trombetta). *Come fa questo rumore?* AAA”

“Le stelle filanti. Alle stelle filanti ho fatto (soffia) si sono mosse. La trombetta ha fatto ‘PRR’ però la trombetta ha suonato e poi così si allunga.”

“Ho soffiato le stelle filanti... e poi le stelle filanti stavano per terra. Ho soffiato (indicando la trombetta) È successo che questa si è tutta srotolata. E poi quando ho smesso si è tutta su piegata. *Hai sentito qualcosa?* Si un rumore. *Come faceva?* PRR.”

Durante le verbalizzazioni è emerso che i bambini soffiando hanno sentito un rumore/suono/fischio, ma tanti hanno avuto difficoltà nel riprodurlo. Sia individualmente che tutti insieme nei giorni successivi hanno provato a soffiare ancora con le trombette e a riprodurre ciò che sentivano. Sono emersi i seguenti suoni:

- PE-RE-PE-PE
- PU
- AAA
- BUM-BUM
- PRR
- EEE
- PUUUU



UN COMPLEANNO A SCUOLA

Un pomeriggio il compleanno di un bambino diventa un'occasione per continuare a giocare con il soffio. Inizio dicendo "Gabri ha spento la sua candelina... proviamo a soffiare e vediamo se riusciamo a spengerla con un solo soffio bello forte o se ce ne servono di più", così a turno provano a spengere la candelina.



La ripetitività dei giochi e delle attività sul soffio fa in modo che anche quei bambini che inizialmente avevano difficoltà nel fare quest'azione stiano migliorando.

OSSERVAZIONE ALLO SPECCHIO

L'osservazione allo specchio è stata fatta in più momenti a piccoli gruppi. Inizialmente i bambini si sono guardati liberamente poi ho invitato loro a provare a guardare la bocca, a fare il suono del vento o altri suoni che volevano loro (tanti bambini hanno fatto il cavallino schioccando la lingua) ed infine li ho invitati a soffiare. Successivamente a livello individuale i bambini si sono guardati allo specchio rispondendo a tre domande “Guardati allo specchio cosa vedi? / Osserva la tua bocca allo specchio e dimmi cosa vedi / Guarda la tua bocca mentre soffi, com'è?”. Fissiamo l'attività decorando con palline di carta crespata uno specchietto di carta stagnola.



Dalle verbalizzazioni

“La faccia, la bocca, il naso, gli occhi, la fronte, i capelli, le guance. La lingua. Aperta. *Aperta tanto o poco?* Poco... esce il soffio”

“Vedo la faccia, gli occhi, il naso, poi la bocca, poi i denti. I denti, la lingua. È freddo come il lupo quando ha soffiato le case... il vento. *Che cosa è freddo quando soffi prova a spiegarmi...* Il soffio. *La bocca è aperta o chiusa quando soffi?* È aperta”

Dalle verbalizzazioni

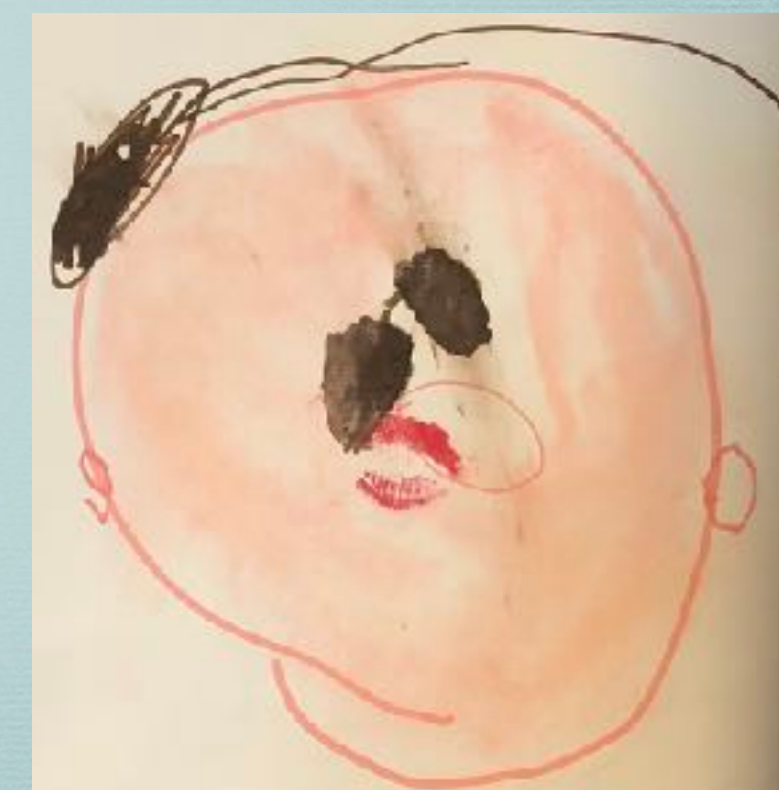
“Vedo la faccia... Gli occhi, il naso, la bocca, le orecchie. La lingua, i denti. Un pochino aperta e un pochino chiusa”

“Vedo faccia, capelli, vede la bocca e questi (si tocca i denti). Bocca (si tocca denti e lingua ma non sa come si chiamano). Soffia la bocca. È aperta o chiusa? Perto” (aperta)”

“Giulio, Giulio nella sedia. La bocca c'è. Soffia... è chiusa”

DISEGNO DEL VOLTO CON L'IMPRONTA DELLA BOCCA MENTRE SOFFIA

Con il rossetto i bambini hanno dato un bacio al foglio e poi individualmente hanno disegnato il volto e i suoi elementi con i pennarelli. Prima in modo collettivo è stato realizzato un esempio. È stato chiesto inoltre di provare ad utilizzare i colori in modo corrispondente alla realtà.



Nelle verbalizzazioni tutti hanno provato a denominare gli elementi disegnati e a spiegare come era stata fatta la bocca. Diversi bambini per spiegarlo hanno un buttato un bacio oppure si sono dati un bacio sulla mano o sul foglio.

CONDIVISIONE E NEGOZIAZIONE DEI SUONI

Nell'angolo della conversazione torniamo a parlare del suono del vento ricordando quell'esperienza. Dopodiché spiego ai bambini che oggi sceglieremo tutti insieme il suono della trombetta fra quelli che sono emersi durante le verbalizzazioni individuali. Rileggo loro le verbalizzazioni e poi spiego la modalità di scelta: ogni bambino metterà un legnetto per segnare la sua preferenza una volta che avrà pronunciato il suono secondo lui più simile alla trombetta. La maggior parte dei bambini (12) ha votato per 'PE-RE-PE-PE', ma non è stato semplice per tutti capire che a decidere in questo caso è la maggioranza e che gli altri suoni, fra cui il proprio, non sono stati scelti.



Successivamente, con la medesima modalità, sono stati aggiunti i suoni delle bolle dell'aranciata e quello della bolla di sapone che scoppia. Il cartellone è stato lasciato nell'angolo della conversazione e viene utilizzato anche durante i momenti dei giochi fonologici.

SOFFIO SULLE POLVERI

In sezione arriva un'altra volta il pacco misterioso che i bambini riconoscono dalle stelline. Lo apriamo e troviamo: farina bianca, farina gialla e caffè. Suddivisi in gruppi soffiano a turno su tutte e tre le polveri che poi incollano su un foglio.



SOFFIO SUI LIQUIDI

Arriva un altro pacco della fata e questa volta contiene aranciata, cannuce e bicchieri. I bambini sono convinti di dover bere, chiedo quindi come si fa per bere con la cannuccia e mi fanno vedere aspirando l'aria. Chiedo a questo punto come si fa a soffiare e me lo mostrano. Andiamo quindi ai tavoli per scoprire cosa succederà se soffiamo sull'aranciata. Dopo aver scoperto che appaiono le bolle i bambini sono stati liberi di soffiare ancora un pò di tempo, così qualcuno di loro si è accorto che “soffiando forte le bolle vanno sù e poi ritornano giù”. Inoltre ho chiesto di fare attenzione e cercare di sentire se le bolle facessero o meno rumore. Fissiamo poi l'esperienza con un'attività grafica.



SOFFIO SUI LIQUIDI: L'ARANCIATA



Mi è capitato il bicchiere e
la cannuccia. Prima di colorare?
Si è bevuto e si è soffiato.
Cosa è successo quando hai soffiato?
Venivano tutte le bolle di
ARANCIATA.
Come erano le bolle? ERANO
GRANDI, GRANDONE... ABBASTANZA
GRANDI.
Facevano rumore? Sì!
che rumore facevano? BL-BL-BL-BL

Dalle verbalizzazioni

“Ho bevuto l'aranciata. *Prima?* Ho soffiato. *Cosa è successo?* Facevano le bolle. *Come erano le bolle?* Grandi. *Facevano rumore?* Sì. *Che rumore facevano?* TRRR”

"Ho soffiato l'aranciata con la cannuccia e ho fatto le bolle”

“Ho soffiato con la cannuccia e uscivano le bolle tantissime bolle. *Facevano rumore?* Sì. *Che rumore?* PA-PA-PA”

“Succo. *Cosa hai fatto con la cannuccia?* (soffia per rispondere)”

“La canuscia (cannuccia). *Cosa hai fatto con la cannuccia?* Non risponde, provo allora a darle la cannuccia e le chiedo di farmi vedere cosa ha fatto. La prende e soffia. *Come si chiama quello che hai fatto?* Oiato (soffiato). *E queste cosa sono?* Le polle (bolle).”

“Ho soffiato l'aranciata con la cannuccia e ho fatto le bolle. *Come erano le bolle?* Erano a palla, tonde tonde. *Facevano rumore?* Sì... Sai maestra io quando facevo le bolle sull'acqua facevano rumore. *Ma le bolle dell'aranciata che rumore fanno?* Pu”

SOFFIO SUI LIQUIDI

Con le stesse modalità dell'attività precedente proviamo ad utilizzare il latte. Per fissare l'attività i bambini creano le bolle con la tempera bianca e tappini di varie dimensioni.

Dalle verbalizzazioni

“Tato (fatto) le bolle di latte. *Come sono queste bolle?* Fanno rumore. *Come fanno?* LUUU”

“Ho soffiato il latte. *Cosa è successo?* Uscivano le bolle poi mi sono andate in faccia, poi ho bevuto. *Come erano queste bolle?* Grandi e piccole. *Facevano rumore?* Sì”

“Ho fatto le bolle di tempera e ho inzuppato i tappini. *Quando eravamo tutti insieme ai tavoli come hai fatto a fare le bolle?* Soffiavo. *Come erano le bolle?* Grandi e anche un po' piccole e anche un po' grandi. *Facevano rumore?* Sì. *Che rumore facevano?* BL-BL-BL”

“Le palline. *Cosa c'è nel bicchiere?* Il latte. *Cosa hai fatto?* Le bolle e soffio. *Come sono queste bolle?* Sono troppe. *Fanno rumore?* Sì”

“Con la tattuccia (cannuccia) soppiare (soffiare) latte. *Cosa è successo?* Palline... Bogle (bolle)”

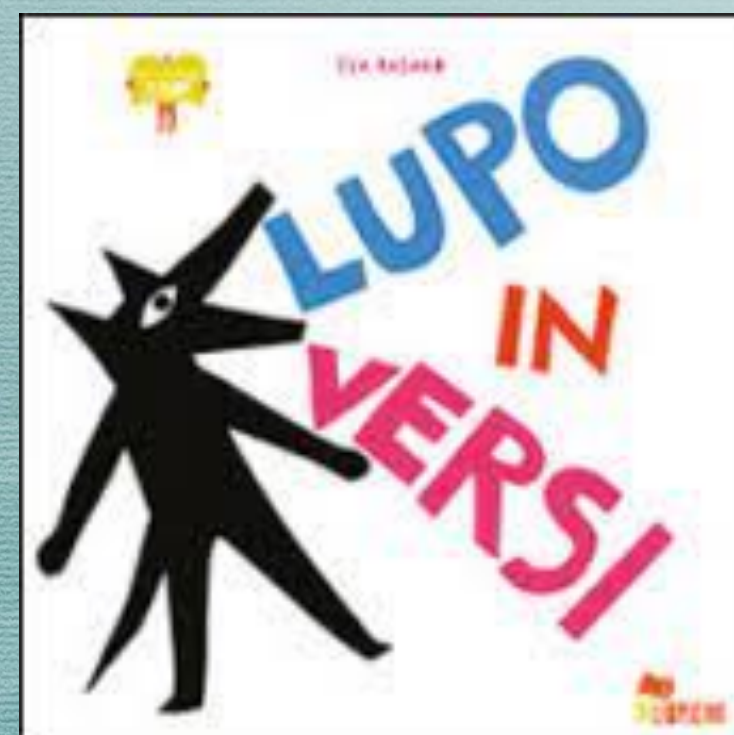
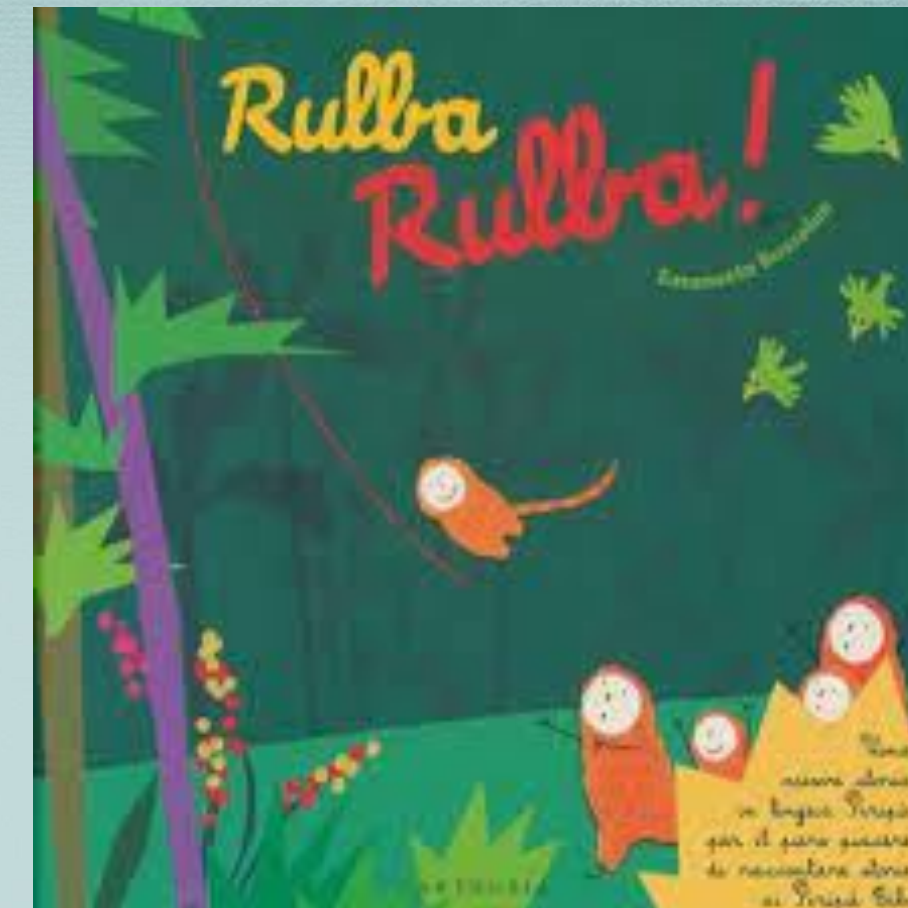
“Ho soffiato con la cannuccia il latte. *Cosa è successo?* Sono venute le bolle. *Come sono queste bolle?* Piccole e anche grandi. *Fanno rumore?* Sì, PRRR”

“*Cosa hai fatto?* Soffia per rispondere. *Cosa sono queste?* Ole (bolle)”

- PPP
- FRR
- SSS
- RRR
- BRR
- FFF



I SUONI ONOMATOPEICI: questo lavoro è iniziato con la riproduzione del suono del vento e della trombetta, ed è poi proseguito durante l'osservazione allo specchio, così come nelle attività sul soffio dei liquidi in cui i bambini hanno cercato di riprodurre i suoni delle bolle. Le attività sui suoni sono state fatte sia in maniera ludica durante la routine nel momento del calendario, attraverso la lettura di libri, di carte gioco oppure con attività alla LIM ad esempio visione di video e giochi interattivi su “Wordwall”.



IL RITROVAMENTO DELLA BACCHETTA MAGICA

I bambini in giardino ritrovano la bacchetta, decidiamo quindi di scrivere una lettera alla fata e di spedirla insieme alla bacchettina. La scrittura della lettera avviene in modo collettivo tramite una conversazione guidata dalle insegnanti. Segue la coloritura di una bacchetta decorata con dei brillantini.



Dalle verbalizzazioni

“Abbiamo trovato la bacchetta vera lì nei cespugli (indica il posto). Poi siamo andati in classe a disegnarla e a fare la lettera alla fata soffiolina. *Chi ha trovato la bacchetta?* La Giovanna ha guardato bene e ha trovato la bacchetta... Poi l’ho portata io vero?!”

“*Cos’è?* La aetta (bacchetta). *Di chi è?* Oioina (soffiolina). *Dove era?* Eugli (cespugli) arino (giardino)”

“È una bacchetta magica della fatina soffiolina. L’abbiamo trovata da un ceppuglio (cespuglio), poi l’abbiamo scritto. *Cosa?* Tienila ben stretta sennò il vento la fa volare via”

“La bacchetta magica. *Dove era?* Giaddino (giardino)”

“*Cos’è?* Etta (bacchetta). *Di chi è?* Tina (fatina). *Dove era?* Indica il giardino”

“Si è colorato la stella. *Prima quando siamo usciti fuori cosa abbiamo fatto?* Si è trovato la bacchetta della fata soffiolina. Poi ‘si ha scritto’ una lettera per la soffiolina che il vento ha fatto volare la bacchetta.”



IL DONO DELLA FATA: LE BOLLE DI SAPONE

Dopo qualche giorno in sezione viene fatto recapitare un pacco che i bambini riconoscono essere quello della fata. Leggiamo il biglietto in cui la fata dice di essere felice perché adesso può tornare a fare le magie e per ringraziarli del loro aiuto ha pensato di mandare un regalo... Apriamo il pacco e i bambini con grande entusiasmo riconoscono le bolle di sapone, usciamo quindi in giardino per provare a farle tutti insieme! L'esperienza viene ripetuta più volte anche nei giorni successivi e ne segue una rappresentazione grafica.

Dopo aver fatto le bolle chiedo "come sono" e "cosa fanno": sono dei cerchietti, tonde, grandi, piccole, colorate, verdi, viola, di tutti i colori, arcobaleno; volano, vanno in cielo, scoppiano, io le riprendevo con quello per fare le bolle. Chiedo inoltre se quando scoppiano fanno rumore, qualcuno dice di no e qualcuno di sì. Li invito a fare un gioco ad occhi chiusi e a cercare di sentire se le bolle che faccio, avvicinandomi ad ognuno di loro, fanno rumore o no. I suoni individuati in questo momento sono: TUC-TAC, PUM, PU, PRR, SSS. Per quanto riguarda il "come sono" guardiamo un video alla lim, dopo la visione i bambini riconfermano quanto detto aggiungendo che sono anche gialle e un pò bianche.



Dalle verbalizzazioni

“Le boele e copiato boele. *Fanno rumore quando scoppiano?* Rumore coppiato”

“Ho fatto le bolle e Diego che soffiava le bolle. Io l’ho fatte prima in classe. *Come sono le bolle?* Belle e erano tante. *Cosa fanno?* Volavano basse, alte, basse, alte poi cadevano e facevano PLIP. *Chi ha mandato le bolle?* La fatina... noi si è ritrovato la bacchetta magica”

“Ho fatto la faccia con gli occhi e poi c’è le braccia, poi ho fatto le bolle. *Come sono le bolle?* Sono arancioni e sono i colori rosa, viola, blu, verde, giallo. *Cosa fanno le bolle?* Vanno ‘ni’ cielo e poi vanno sulle nuvole e poi fanno scoppiare. *Che rumore fanno quando scoppiano?* GLU-GLU”

“*Dove siamo stati?* Fuoi (fuori). *Cosa abbiamo fatto?* Ole (bolle). *Chi hai disegnato?* Eta (Greta). *Dove vanno le bolle?* Indica in alto”



“A fare le bolle in giardino. *Come sono le bolle?* Grandi e piccole. *Cosa fanno?* Volano in cielo e fanno anche... fanno anche mmm si sgonfiano... poi fanno SPAC. *Quando fanno spac?* Quando si sgonfiano ”

“Abbiamo fatto le bolle. Ho fatto la Linda e la Sofi che fanno le bolle e ballano. *Come sono le bolle?* Grandi e piccole, verdi, gialle e blu. *Cosa fanno?* Si scoppiano. *Fanno rumore quando scoppiano?* Fanno PU”

LE BOLLE DI MARGHERITA

Lettura della storia *“Le bolle di Margherita”* e conversazione collettiva sulla sua comprensione. Questo testo ci accompagna in più proposte: la creazione delle bolle di pongo in vari colori, un gioco motorio della storia nel salone con sottofondo musicale *“Le mille bolle blu”* in cui i bambini interpretano le bolle che volano in cielo e l’insegnante il folletto Dispettolo che le scoppia, una rappresentazione grafica con verbalizzazione individuale e infine le bolle di sapone giganti.



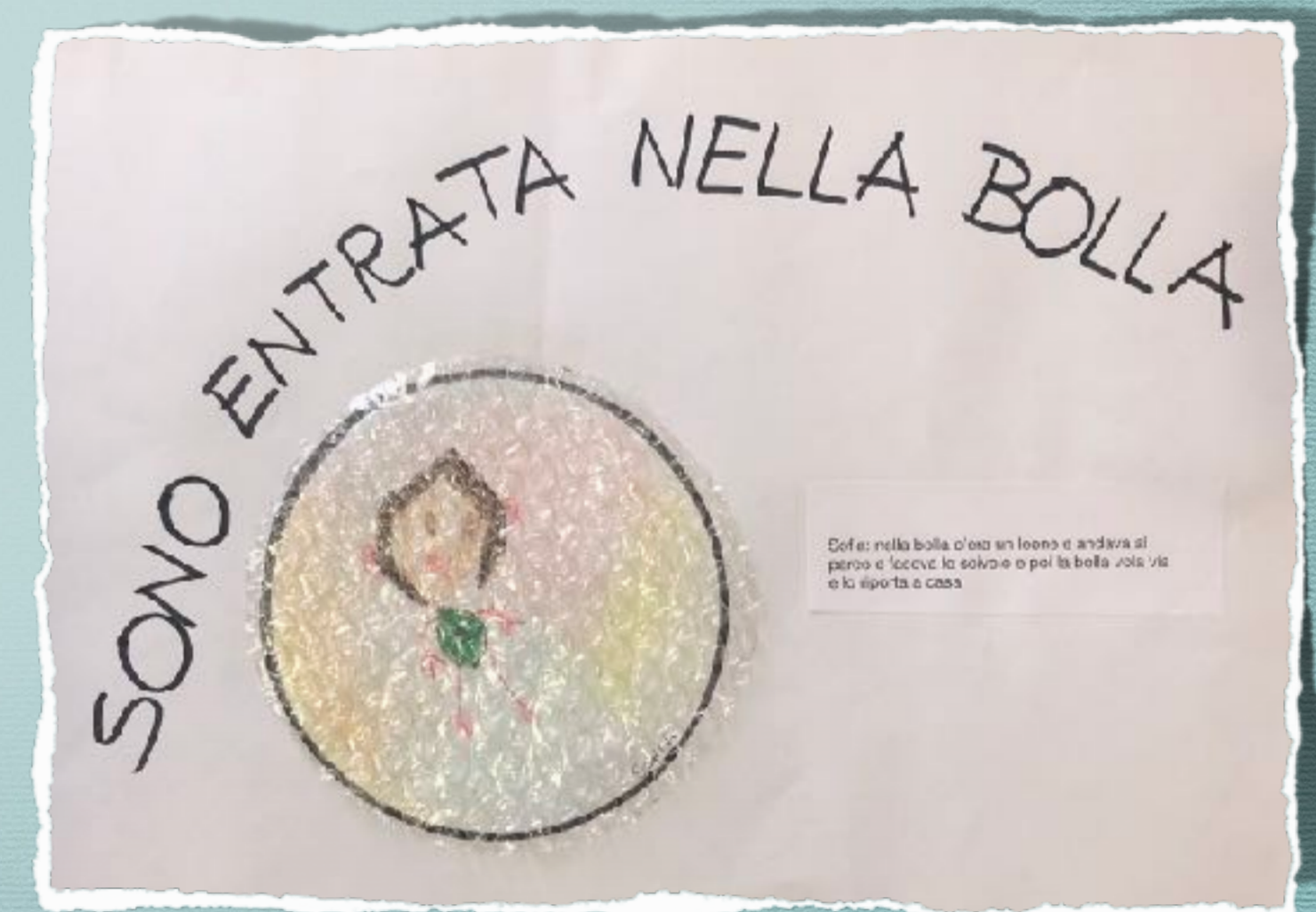
LE BOLLE DI PONGO



ENTRIAMO NELLA BOLLA

Iniziamo con la lettura *“La casa in una bolla”* a cui segue una conversazione collettiva sulla storia e soprattutto una domanda “Siete mai entrati in una bolla?”. Con teli trasparenti, musica rilassante in sottofondo e incipit dati dall’insegnante a piccolo gruppo entriamo nella bolla. Dopo l’esperienza segue una verbalizzazione individuale, fase non semplice perché richiede un livello di astrazione/immaginazione che fino ad adesso non era stato messo in gioco. Dato che l’esperienza ha entusiasmato i bambini viene ripetuta il giorno successivo. I bambini poi si rappresentano graficamente all’interno della bolla e sopra il loro disegno viene messo del pluriball che si può alzare per ricreare l’esperienza.

Le domande per la verbalizzazione sono state: chi c’è dentro la bolla, dove va la bolla, cosa succede, cosa succede alla fine. In questo modo nascono delle microstorie.



Tutti hanno provato a rispondere alle domande, i bambini con maggiore difficoltà linguistica si sono limitati a dire chi c’è nella bolla e dove va/cosa fa senza descrivere un evento.



Giovanna: La mamma andava al mare a rilassarsi, poi viene una grande onda e la butta in mare e poi io e papà andiamo a salvarla con un salvagente così grande

Greta: mamma. Dove va la bolla? Ola (vola) in tato (indica in sù col dito)

Irene: La farfalla nella bolla andava in cielo e andava al giardino e succedeva che raccoglieva i fiori e c'era dei rumori, dei suoni... e c'era il pulcino che faceva pio pio.

Kloe: Una bambina e andava in cielo e andava in parco... in parco giochi e faceva "aiuto aiuto" per scendere dalla bolla poi è scesa così (si abbassa per far vedere) e faceva altre bolle

Bayan: una bambina. La bolla la portava al mare, poi usciva... la bolla la scoppiava il babbo

Mattia: Mamma. Dove andava? Indica il cielo

Sofia: nella bolla c'era un leone e andava al parco e faceva lo scivolo e poi la bolla vola via e lo riporta a casa

Theresa: La mamma. Soppiato bolla io. Hai soffiato la bolla con dentro la mamma? Sì. Dove è andata? Lì a "cola" (scuola)

Diego C.: un bambino andava nella bolla e faceva un viaggio e andava al mare

Amaris: Bolla e c'è una bolla

Maria: c'era una bambina e andava al castello e c'era un re

Emili: "Diettolo" (Dispettolo) dormire. Dove lo portava la bolla? "Paco giochi" (parco giochi) a giocare

Linda: C'era un'ape che voleva da mangiare e poi scoppia la bolla e l'ape faceva zzz e andava in giro a mangiare

Chloe: Mamma la "bola" su "elo" (cielo)

Diego R. : Pensavo di essere il lupo che andava nella bolla e lo portava in cielo su una nuvola e si scoppia la bolla e lui cade a terra sul giardino nostro. Poi il lupo salta lì, va sulla strada e poi salta sui muri e poi salta sulle case

Giada: Nella bolla c'era una principessa con una macchina che andava al mare e poi faceva il bagno nel mare

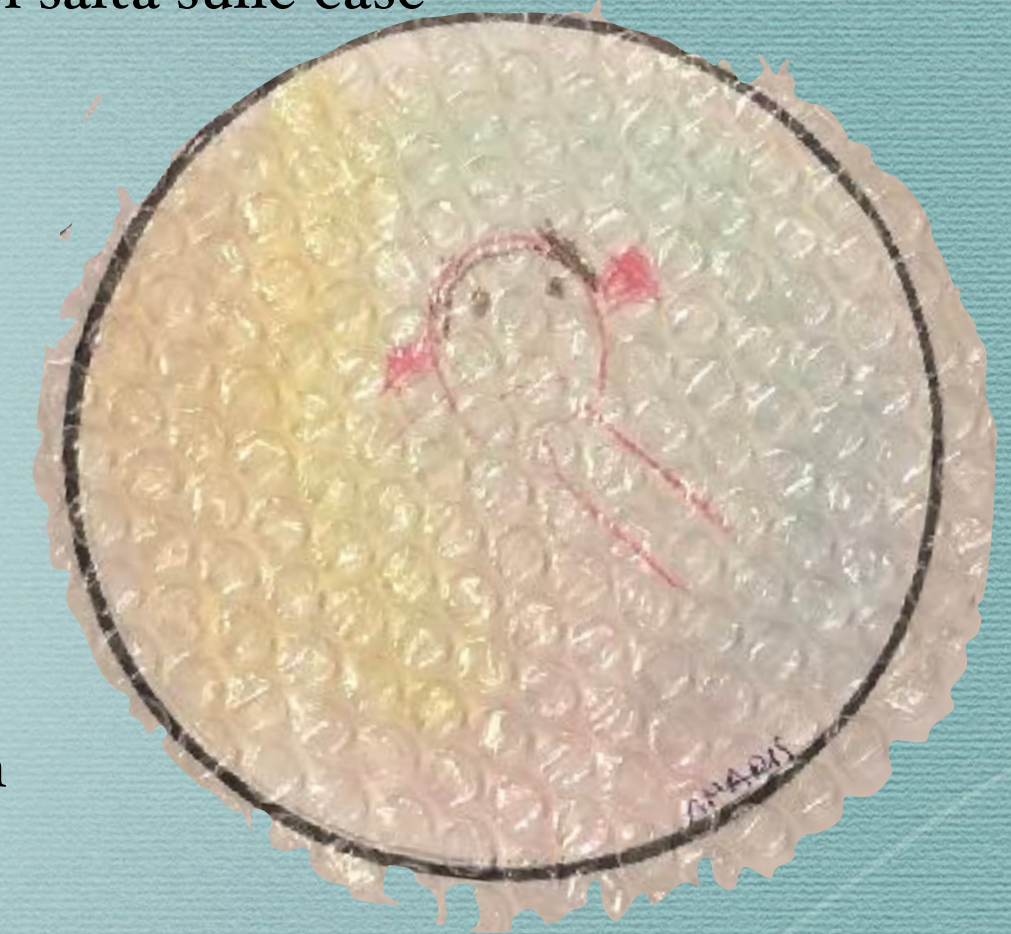
Giulio: Il mare. Vola al "pacco" (parco)

Gabriele: Nella bolla ho immaginato che c'era una slitta che andava in piscina e poi quello che la guidava è sceso ha fatto un tuffo e poi è riandato in slitta e poi è andato a casa

Ginevra: dentro la bolla c'era una bolla grande e andava sul cielo poi vanno a scoppiare

Martino: nella bolla io ero una mamma e mi portava in cielo e poi scoppiava la bolla e arrivava a Parigi e casca in un lago e la mamma si bagna tutta e rimane lì dentro e dentro al lago va al mare e poi alla fine va anche nel fiume di novembre

Lilya: Acqua nella bolla "grandi grandi" (grande grande) e c'era regalo. Che regalo? L'acqua. L'acqua era il regalo? Sì. Dove andava la bolla? Nuvola perchè nuvola è bella faceva giro giro tondo



LA STORIA COLLETTIVA

Partiamo con la lettura delle loro microstorie, mentre le leggo mostro un disegno con il personaggio principale e lo appoggio per terra. Alla fine i bambini votano per scegliere il protagonista della storia. Viene individuata come protagonista la farfalla dopodiché in conversazione collettiva aggiungono dettagli sia sulla farfalla che sulla bolla. La fase successiva ha previsto una “cucitura”/collage delle microstorie fatta dall’insegnante. Questa prima bozza viene letta ai bambini evidenziando i loro contributi e vengono poi aggiunte parti e/o dettagli per completarla. La costruzione della storia è stata fatta in più step perché nel momento in cui l’attenzione dei bambini calava ho ritenuto opportuno interromperla.



“ Dentro ad una bolla un po’ grande (*Linda*), tonda (*Giada*) e bella (*Giovanna*) c’è una farfalla (*Irene*) rosa (*Greta, Kloe, Bayan, Emili*), arancione (*Theresa, Gabriele*), gialla (*Sofia*) e blu (*Giulio, Lilya*) che si riposa (*Martino*) in un lettino (*Gabriele*) piccolo e alto (*Martino*). Il vento (*Giovanna*) fa volare la bolla in alto (*Greta*) nel cielo (*Chloe, Irene, Kloe, Ginevra, Martino, Mattia*) e le fa fare un viaggio (*Diego C.*) fino alle nuvole (*Diego R.*) dove ci sono altre bolle: una con dentro una bolla (*Amaris, Ginevra*) e una con il mare (*Giulio*). Tutte insieme fanno un giro giro tondo con le nuvole (*Lilya*). Quando la farfalla si sveglia muove le ali e PLIP scoppia la bolla (*Diego R.*) perchè voleva da mangiare (*Linda*). La farfalla di nuovo vola (*Kloe*) e va sull’erba tagliata e mangia (*Maria*). Poi va a fare una passeggiata volando (*Giovanna*) in cielo (*Maria*) e vede gli alberi (*Irene*), un nido degli uccellini (*Giada*) e un nido di tre farfalle (*Gabriele*)... ci entra (*Gabriele*) e gioca, così trova delle amiche (*Giada*).”

È stata fatta una votazione con legnetti per decidere come proseguire: “quando la farfalla si sveglia muove le ali e PLIP...”

- 1) Scoppia le bolle e una grande onda la bagna tutta (*Martino*)
- 2) Scoppia la bolla perchè voleva da mangiare (*Linda*)

Per la scelta del titolo siamo partiti dalla domanda “sapete cos’è un titolo?”:

- qualcuno ha detto di conoscere il titolo, ma di non saper dire cos’è
- qualche bambino ha risposto di no
- una bambina ha detto che il titolo è quello dei libro prima di leggerlo.

A questo punto ho preso alcuni libri conosciuti e abbiamo provato a leggere i titoli e a capire se in qualche modo questo ci dà informazioni sulla storia, su cosa succede o su chi c’è.

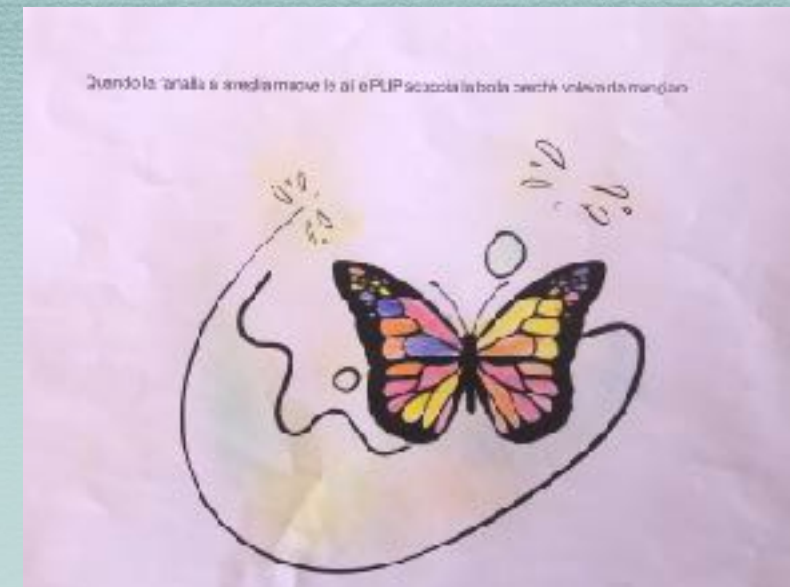
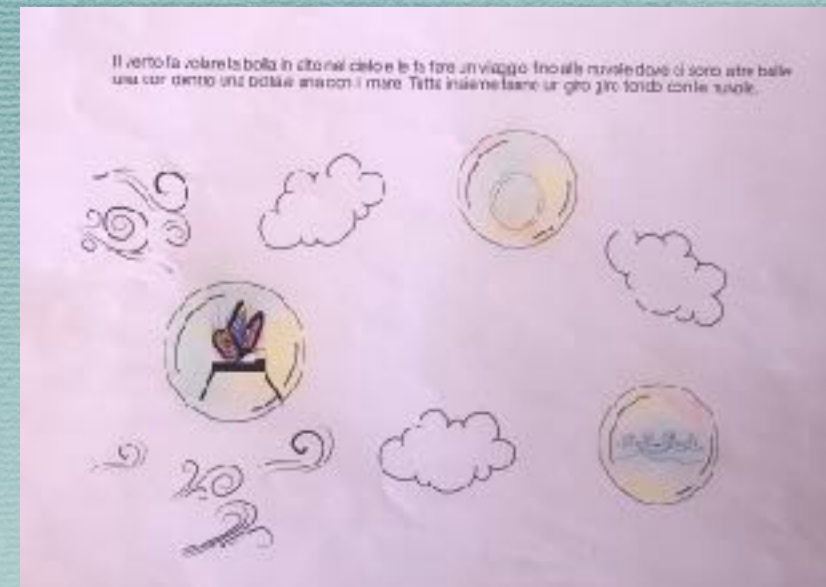
Proviamo quindi a cercare un titolo per la nostra storia e la maggior parte delle loro proposte sono state “La farfalla” o “La bolla”. Li sollecito con delle domande a dare qualche indizio in più nel titolo e a quel punto le proposte sono:

1. “La farfalla dentro la bolla”
2. “Una farfalla che va a trovare il mangiare”
3. “La farfalla che mangia”
4. “La farfalla e la bolla”
5. “La farfalla va nella bolla”
6. "La bolla che fa fare un viaggio alla farfalla”

In conversazione collettiva scegliamo il n. 1, 4 e 6 e a questo punto i bambini procedono alla votazione con i legnetti.
Il titolo scelto è “LA FARFALLA DENTRO LA BOLLA”.

LA FARFALLA DENTRO LA BOLLA

- ◆ **Libro della nostra storia:** ognuno ha creato il proprio e poi hanno provato più volte a raccontare la storia sfogliandolo



- ◆ **Drammatizzazione**

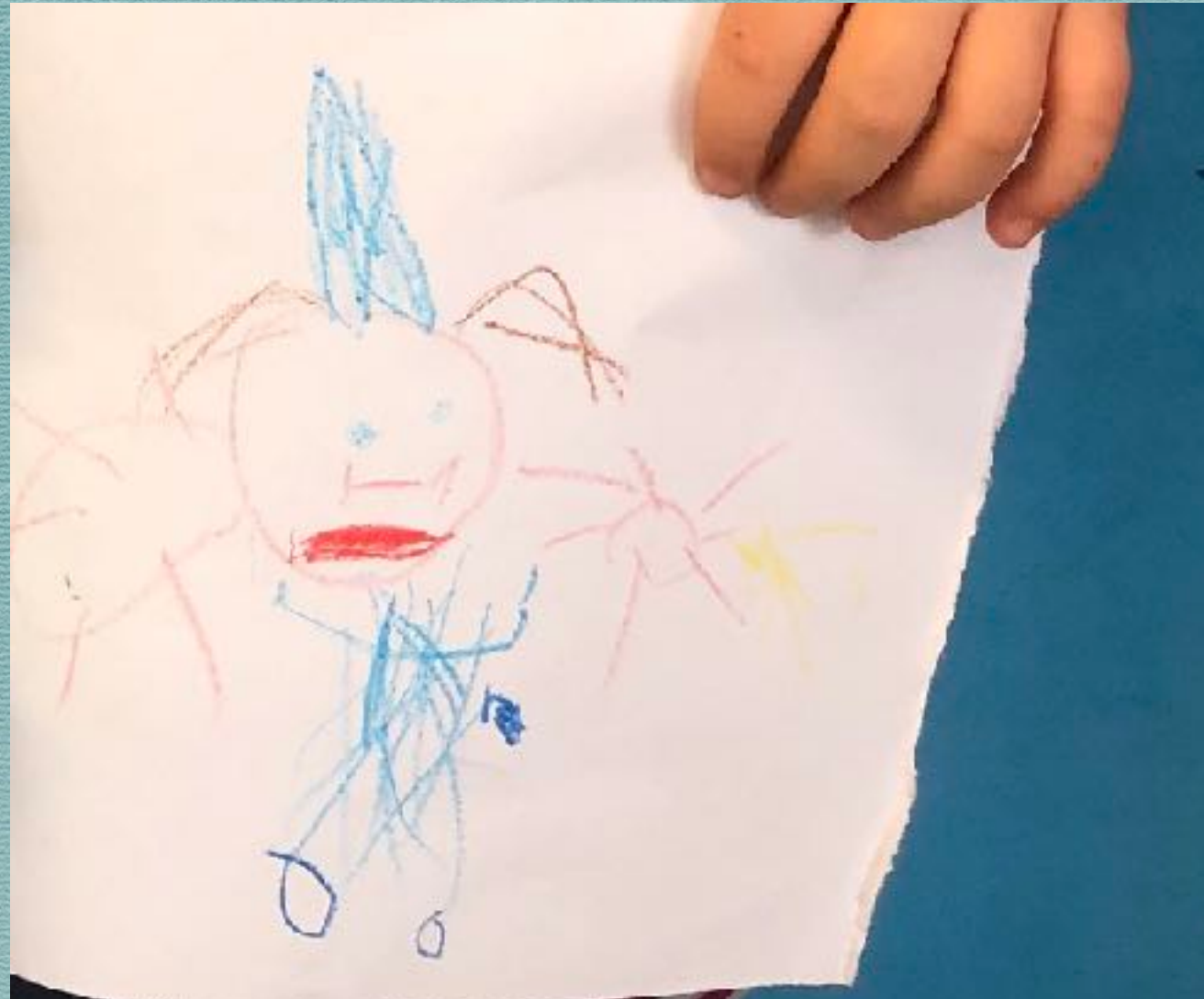


- ◆ **Giochi interattivi creati su Wordwall e LearningApps con le immagini colorate dai bambini:** memory, mettere le immagini in sequenza

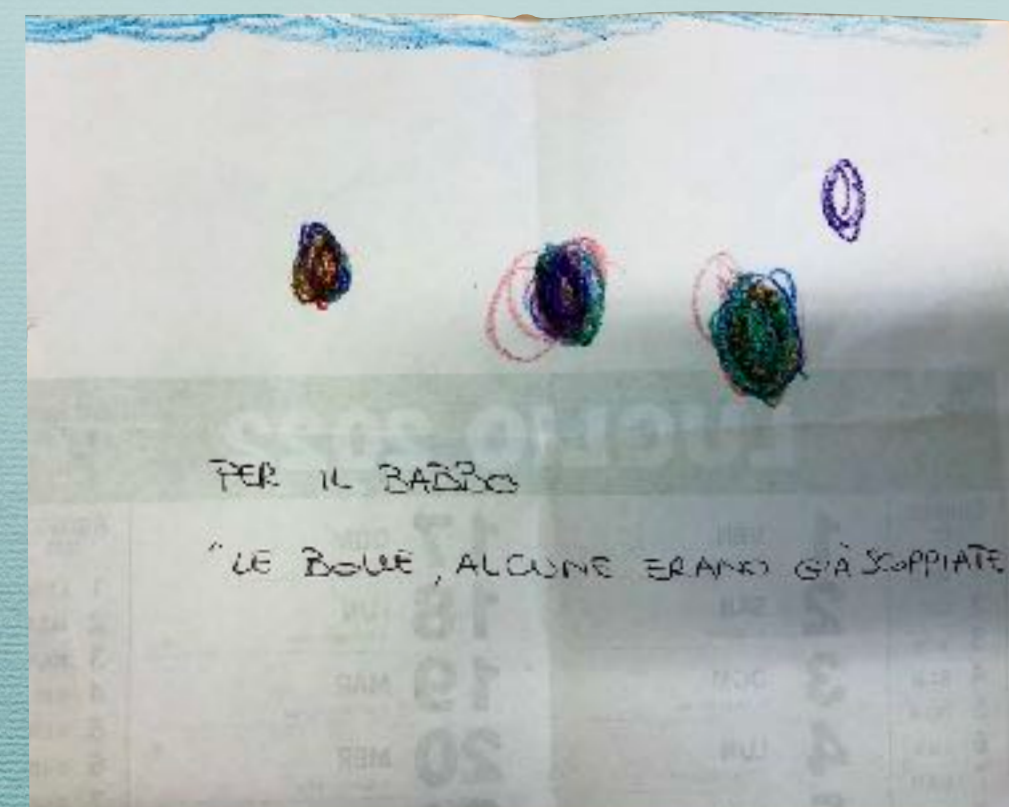


- ◆ **Lettura “*Alice nella bolla di sapone*”:** durante una conversazione collettiva abbiamo provato a ritrovare gli elementi in comune con la nostra storia

PRODUZIONI SPONTANEE



La fata Soffiolina



VERIFICA DEL PERCORSO

VALUTAZIONE

- In itinere: durante le varie attività (livello di partecipazione, verbalizzazioni individuali, conversazioni collettive)
- Finale: libro creato con gli elaborati di ogni bambino in cui si possono osservare i progressi sia a livello grafico che nelle verbalizzazioni
- Lettura del cartellone dei suoni condivisi
- Lettura della storia collettiva attraverso le immagini

DOCUMENTAZIONE

- Elaborati collettivi
- Elaborati prodotti da bambini con le verbalizzazioni individuali
- Foto/video fatti dall'insegnante

In generale i bambini hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte, chiedendo anche di poter ripetere alcune delle esperienze. Durante il percorso si sono potuti notare miglioramenti sull'impostazione della bocca durante il soffio, un'attenzione maggiore all'ascolto di storie e i progressi in merito alle verbalizzazioni individuali. Inoltre è migliorata gradualmente la pronuncia di suoni e fonemi rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

TESTI DI SUPPORTO

- “Soffio di vento” <https://www.youtube.com/watch?v=hwVdqbYCkX8>
- “Il temporale” Sam Usher
- "Il ladro di foglie" Alice Hemming
- “Filastrocca ventosa per bambini con il fiato corto” Giovanna Zoboli, Simona Mulazzani
- “Tutino e il vento” Lorenzo Clerici
- “Il vento” Alessandro Riccioni
- “I tre porcellini” https://youtube.com/watch?v=JrKQegEqq_Q&feature=share
- “I tre porcellini. Il piccolo teatro d'ombre” Mélanie Baligand
- “La strega Rossella” Julia Donaldson
- “Luccellino fa” Soledad Bravi
- “Solo un puntino” Chiara Vignocchi, Elisabetta Pica e Silvia Borando
- “A caccia dell'orso” Michael Rosen
- “Lupo in versi” Eva Rasano
- “Rulba rulba” Emanuela Bussolati
- “Simone l'acchiappasuoni” Francesco Altan
- “Le bolle di Margherita” Roberto Piumini
- “La casa in una bolla” Andrea Molesini
- “Le favolette di Alice - Alice nella bolla di sapone” Gianni Rodari